ANNO 51 MATTINO TORINO, *Lunedì 10 Settembre 1917* MATTINO NUM. 251

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti [illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la corrente - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:

all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Le artiglierie rombano senza tregua a nord-est di Gorizia

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 9.

A nord-est di Gorizia la lotta delle artiglierie prosegue incessante. Sulla rimanente fronte consueta attività di fuoco e di pattuglie.

GADORNA.

Ricognizioni di avanguardie tedesche nella regione di Riga

Azioni di velivoli nel golfo

Pietrogrado, 9.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice: Nella regione di Riga la situazione è invariata. Le avanguardie nemiche appoggiate dall'artiglieria operano ricognizioni verso le nostre linee nella regione di Jacobstadt. Aeroplani tedeschi hanno gettato bombe sulla città di Jacobstadt, uccidendo un maggiore chirurgo e ferendo una suora di carità e uno studente in medicina. Nella giornata del 7 corrente venti tre idrovolanti e velivoli da caccia nemici effettuarono una serie di raids e ricognizioni nelle regioni di Zerel, di Arensburg e di Kuiwast nel golfo di Riga. Cinque apparecchi nemici attaccarono senza successo nostre torpediniere di pattuglia. I nostri aviatori navali in seguito a combattimento presso Arensburg abbatterono un velivolo da caccia tedesco, il cui pilota è rimasto carbonizzato col suo apparecchio. Le nostre torpediniere di pattuglia hanno scoperto nel golfo di Riga un sottomarino tedesco. Altre navi nemiche simili a baltelli-spazzamine sono state segnalate nello stretto di Irbe, ma, cannoneggiate dalla nostra batteria costiera, hanno dovuto prendere la fuga. Non abbiamo subito nessuna perdita e nessuna avaria.

Il comunicato tedesco di ieri sulle operazioni sul fronte orientale dice: Fra il Baltico e la Dwina, ad ovest di Wenden, presso Bending, Mitau, Neuheudenhof, la nostra cavalleria fu a contatto col nemico, che si trincerava ulteriormente nella sua linea. Distaccamenti russi avanzati furono respinti su vari punti. Sulla Dwina l'avversario sgombrò le posizioni a sud-est di Kokenhusen.

La ritirata russa

si svolge su una linea di 50 miglia

Londra, 8, 12,30.

(Consegnato il 9 mattino).

La ritirata russa a nord-est di Riga sta proseguendo, incalzata da una cortina di cavalleria tedesca, sopra una linea lunga una cinquantina di miglia fra la strada di Pskoff e la Dwina. Questa linea dista ora circa quaranta miglia dall'originaria. Il corrispondente pietrogradese del «Daily Mail» riferisce che la ritirata non manca di elementi di coesione e di ordinatezza, ed è un fatto che i tedeschi dovrebbero avere catturato assai più materiale qualora si trattasse di una rotta in tutta l'estensione del termine. La flotta nemica è ora in possesso del golfo di Riga, dove si segnala anche la presenza di «Zeppelins» e di sottomarini. Il corrispondente suddetto asserisce poi che i tedeschi entrarono in Riga lunedì mattina, alle ore 10, e che i russi, prima di evacuare la città, distrussero tutti i forti sulla riva sinistra della Dwina.

Secondo un dispaccio del «Daily Chronicle», una parte della città sarebbe in fiamme. Non abbiamo ancora ragguagli sull'entità delle forze nemiche impiegate nelle operazioni in corso, ma in vari ambienti si crede che ammontino a meno di dieci Divisioni, nel qual caso l'avanzata sarebbe molto a buon mercato.

Come rileva il «Times», le notizie da Pietrogrado sono frattanto gravi. Misure precauzionali vengono prese. La «Russkaia Volya» annuncia che la sede della Banca Nazionale russa sta per essere trasferita a Nijni Novgorod, a 600 miglia dalla capitale. Nessun estraneo sarà più ammesso a Pietrogrado senza uno speciale permesso e si è provveduto a tenerne fuori anche i rifugiati dai distretti invasi. La città è passata sotto una Amministrazione di emergenza. Di fronte ai nuovi eventi, si riferisce che il Governo ha finito per accettare nella loro totalità le nuove misure disciplinari proposte da Korniloff, inclusa la pena di morte, tanto al fronte come nell'interno del paese, contro i civili e i militari che risultino colpevoli di spionaggio, tradimento, diserzione, e simili cose.

L'ironia delle cose ci trasmette oggi i risultati finali delle elezioni amministrative di Pietrogrado! Già ieri l'altro vi ho riportato le cifre mandate dal corrispondente del «Daily Mail», il quale si scordava però di dire che erano parziali. Ora egli ci comunica quelle definitive, secondo cui riuscirono in capo alla lista i socialisti rivoluzionari con 182 mila voti, venendo poi i bolscevichi con 170 mila, e i cadetti con 110 mila.

Come nota il corrispondente del «Daily Chronicle» pare incredibile che i bolscevichi abbiano potuto raccogliere in Pietrogrado tanti voti ad appena sei settimane di distanza dall'ultima baraonda che vi hanno scatenata. Un senso di vergogna grava su molti cittadini in seguito alla perdita di Riga, ma una strana indifferenza esiste nella folla la quale, a detta del corrispondente stesso, parla più della penuria dei viveri che della minaccia tedesca.

Circa il complotto rivoluzionario si telegrafa che tra i principali implicati figura una donna, conosciuta sotto il nome di *fraulein* Khitrovo, la quale fu arrestata a Tobolsk, luogo di deportazione della famiglia imperiale. Molti degli arrestati, inclusi i granduchi Michele e Paolo colle rispettive consorti, starebbero per venire esiliati. Il corrispondente del «Daily» ripete che la scoperta e denuncia del complotto furono operate da membri estremisti del Soviet, alla cui documentazione Kerenski dovette chinarsi. Kerenski in persona, accompagnato dal comandante del distretto di Pietrogrado, si recò a dichiarare in arresto il granduca Michele a Gatchina e il granduca Paolo a Tsarkoje Selo, dove egli aveva riunito a un largo convito di amici. Il resto della tavolata non fu però toccato. Il piano dei cospiratori, si dice non fosse [illegible] a restaurare lo Czar ma a porre sul trono il granduca Michele.

M. P.

Gli apprestamenti a Pietrogrado

per l'avanzata tedesca in Livonia

I tedeschi preparano uno sbarco? — Come venne scoperto il complotto reazionario — L'ex-Czar si preparava a firmare la pace separata con la Germania.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, sera.

La situazione in Russia non ha subìto notevoli mutamenti. I tedeschi proseguono la loro avanzata senza incontrare resistenze serie. Tra la loro estrema destra e l'estrema sinistra, secondo le indicazioni di un comunicato dell'Ufficio militare russo di Parigi, esiste uno sviluppo di 450 chilometri, poichè marciano tra il mare e la regione dei laghi. Per tenere un fronte di tale estensione senza lasciare intervalli pericolosi, si calcola che dovrebbero disporre di 40 Corpi d'armata. La cifra sembra inverosimile al generale Berthaut, il quale però nota che «se non hanno più innanzi ad essi che unità decise ad abbandonare il terreno, una operazione su Pietrogrado, con l'invasione della Livonia e dell'Estonia, non ha nulla di impossibile».

Sull'attività della flotta tedesca che collabora con le colonne in marcia, gli elementi che si hanno inducono Roussel a credere che i tedeschi preparino uno sbarco dal lato di Pernow dove gli «Zeppelin» hanno compiuto l'altro ieri una incursione. Se il colpo riuscisse, bisognerebbe prevederne subito dopo un secondo nel golfo di Finlandia. Così i due movimenti della flotta e dell'esercito convergerebbero verso la capitale.

Pel momento i russi si fortificano su una nuova linea che passa approssimativamente presso Beldeng e Neu-Hedenkch tra il Baltico e la Dvina, ove già avevano delle guardie.

I tedeschi hanno avuto su quei due punti scontri con distaccamenti russi che sarebbero stati respinti. Korniloff può ancora, pensa il *Matin*, sollevare innanzi agli invasori un nuovo fronte difensivo per tagliare loro la strada, ma purtroppo a Pietrogrado cominciano a discutere. «La popolazione è abbattuta — informa l'*Excelsior* —; i circoli dirigenti e responsabili sono in preda ad una vera angoscia; si sente la capitale minacciata. Si intravedono conseguenze terribili per l'avvenire del nuovo regime e per l'avvenire della Russia, ma il sentimento della patria in pericolo non si traduce nell'adozione di provvedimenti adatti a reprimere l'anarchia di dietro e ristabilire la disciplina avanti». Le uniche misure prese, secondo il corrispondente dell'*Information*, sono queste: «Il Governo provvisorio ha organizzato in seduta segreta un nuovo regime amministrativo per la popolazione di Pietrogrado».

Il carattere di questo nuovo regime è spiegato in un comunicato, ove il Governo dichiara impossibile far dipendere le Autorità della capitale dal generalissimo. Dipenderanno invece da una amministrazione speciale, stata istituita. Questa dovrà provvedere ad organizzare lo sgombero di Pietrogrado, impedire qualsiasi agitazione reazionaria, soffocare spietatamente ogni tentativo contro-rivoluzionario. La guarnigione militare della capitale dipenderà però direttamente dal generalissimo Korniloff.

La stessa *Information* raccoglie la voce di un attentato contro Kerenski al suo ritorno dal viaggio a Mosca. Si tentò, si dice, di far saltare il treno che lo trasportava verso la capitale. Anche questo attentato è messo a carico dei reazionari. Sulla scoperta della loro cospirazione, già annunciata, il corrispondente da Pietrogrado dell'*Agenzia Radio* dà queste informazioni: «Kerenski ne fu avvertito durante il Congresso di Mosca. Consultò immediatamente il procuratore di Mosca. L'inchiesta aperta portò a numerosi arresti. Una signorina Khitrovo venne colta a Tobolsk ove preparava un tentativo per la liberazione dell'ex-Czar e della sua famiglia. Kerenski e il comandante della guarnigione di Pietrogrado, recatisi giovedì a Gatschina, procedettero all'arresto del granduca Michele e di sua moglie, consegnandoli, sotto buona guardia nella loro casa. Si recarono quindi a Tsarkoie Selo ad arrestare il granduca Paolo e sua moglie. Il granduca e la granduchessa stavano pranzando in numerosa compagnia, quando Kerenski, seguito da numerosa scorta, comparve. Tutti gli invitati dovettero dare il loro nome, ma nessuno di essi venne trattenuto.

Si afferma che la cospirazione fu svelata al capo del Governo da membri estremisti del «Soviet», che gli consegnarono anche documenti, i quali ne provavano la gravità. Kerenski e gli altri membri del Governo tennero venerdì al Palazzo d'Inverno a Pietrogrado una seduta, in cui discussero il caso, e alla quale il corrispondente attribuisce molta importanza. La sera stessa Manuiloff, ex-segretario di Sturmer, il cui nome fu coinvolto nelle vecchie magagne del suo padrone, veniva espulso per ordine del Governo dalla Russia.

Il corrispondente del *Matin* da New York trasmette in sostanza del discorso pronunciato giovedì a Saratoga da Elia Rooth, capo della missione americana tornata dalla Russia. Rispondendo a quelli che lamentano in America l'abolizione del vecchio regime realista, Rooth ha dichiarato che, se la rivoluzione, che dà oggi molte disillusioni, non fosse scoppiata, la Russia sarebbe attualmente in pace con la Germania. «Ho avuto la prova certa, innegabile, che il Governo imperiale negoziava e anzi era sul punto di firmare una pace separata.

«Questo appunto fece precipitare le cose. Parecchi congiurati, che sino allora avevano pensato di dover rimettere a dopo la guerra ogni tentativo di colpo di Stato, in presenza di una catastrofe imminente decisero di non attendere più». Rooth pensa poi che Kerenski salverà ancora questa volta la situazione. Non bisogna dimenticare che anche in un paese scosso da una convulsione spaventosa, anche in mezzo al caos inorganico, vi è una cosa molto più importante della stessa forza dell'esercito, è la volontà della Nazione. L'opinione pubblica russa è violentemente anti-tedesca. Essa prevarrà. Una mattina, svegliandosi, Kerenski sentì un fracasso nel cortile del palazzo del Governo. Si affacciò e vide reggimenti cosacchi giunti da poco, che forbivano le loro armi. Si fregò le mani e disse semplicemente: «Ecco che il Governo e la rivoluzione si organizzano».

Questo, secondo Rooth, prova che Kerenski comprende meglio degli altri le necessità dell'ora ed è sempre uomo da fronteggiarle.

I risultati delle elezioni municipali compiute in Russia sono significativi. A Mosca e Pietrogrado, a giudicare dalle cifre comunicate dall'Ufficio russo di Parigi, le elezioni hanno mostrato che l'elemento massimalista è lungi dallo sparire, mentre i partiti liberali sono ridotti a proporzioni debolissime. A Mosca, che può passare per l'immagine dell'intera Russia, i cadetti hanno ottenuto il 17 per cento dei voti, meno dei massimalisti. Colà come del resto in altri centri, i socialisti rivoluzionari prevalgono. Due loro capi, Schreder e Rudneff, sono stati eletti presidenti dei due Consigli di Pietrogrado e di Mosca. A Kieff, i socialisti hanno conquistato 63 seggi su 98, a Carkoff hanno 81 seggi contro 13 ad altri partiti; a Poltava 30 su 39; a Saratoff 72 contro 3 ai cadetti, a Minsk hanno ottenuto tutti i seggi.

I partiti di destra anche nei centri indicati come più inveterati e reazionari, hanno subìto una disfatta decisiva. La disfatta pei cadetti sembrò più seria, anche perchè avevano avuto la cura di scegliere i loro candidati tra le notabilità più popolari del partito e per essi era stata fatta la campagna più accanita. Un particolare caratteristico: i nazionalisti della Ukraina hanno ottenuto a Karkoff 4 seggi su 98 ed a Poltava, capitale dell'Ukraina, 8 seggi su 65. Si potrebbe inferirne che il movimento autonomista puro, non confuso come nel programma socialista a rivendicazioni di altra natura, è molto meno forte di quello che gli autonomisti di occidente vorrebbero far credere.

D. R.

Accaniti combattimenti

sulla destra della Mosa

Circa 800 prigionieri catturati dai francesi

Parigi, 9.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Nella Champagne, ad est della strada da Saint-Hilaire a Saint-Souplet, nostri distaccamenti penetrarono in una trincea tedesca, distrussero numerosi ricoveri, catturarono materiale ed una ventina di prigionieri, tra cui tre ufficiali. Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe attaccarono stamane le linee nemiche su un fronte di due chilometri e mezzo nel settore del bosco di Fosses e del bosco di Caurières. L'operazione riuscì perfettamente, malgrado la resistenza accanita dei tedeschi; allargammo le nostre posizioni a nord del bosco di Fosses, conquistammo il bosco Le Chaume interamente e la linea della cresta che domina il bosco di Caurières. La cifra dei prigionieri che facemmo supera i 500, di cui 15 ufficiali. La lotta di artiglieria si mantenne abbastanza viva sulla riva sinistra della Mosa. Ovunque altrove debole attività delle due artiglierie.

Il comunicato delle ore 15 dice: Durante la notte nostri reparti eseguirono vari colpi di mano nelle linee tedesche specialmente verso la fattoria di La Royere, ad est di Reims e nella regione di Maison de Champagne. Abbiamo riportato materiale ed un certo numero di prigionieri. Sulla riva destra della Mosa i tedeschi lanciarono violenti contrattacchi sulle posizioni da noi conquistate ieri nel settore del Bosco di Fosses-Bosco di Caurières. I tentativi nemici furono infranti dai nostri fuochi che inflissero gravi perdite agli assalitori. In alcuni punti del fronte d'attacco avvennero accaniti combattimenti; le nostre truppe resistettero energicamente, e dopo alternative di avanzate e di indietreggiamenti mantennero le loro posizioni. La cifra dei prigionieri da noi fatti nella giornata dell'8 raggiunse circa gli 800. Nostre ricognizioni spinte dinanzi al Bosco di Fosses valutano a circa un migliaio il numero dei cadaveri nemici rimasti dinanzi alle nostre linee in questa regione. Sulla riva sinistra della Mosa grande attività delle due artiglierie senza azione di fanteria.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera dice: L'artiglieria tedesca ha manifestato oggi un'attività un po' maggiore dell'ordinario in vicinanza di Hargicourt; altrove la sua attività è stata meno viva. Nessuna azione di fanteria.

La versione tedesca

Basilea, 9.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte occidentale:

Gruppo del Principe Rupprecht di Baviera: *La spessa nebbia ostacolò l'attività del combattimento nella parte settentrionale del fronte delle Fiandre. Dalla foresta di Houthoulst fino al canale Ypres-Comines il fuoco ebbe temporaneamente una grande violenza. Vari attacchi di ricognizioni inglesi furono respinti.* — Gruppo del Principe ereditario germanico: *Dinanzi a Verdun ieri il combattimento di artiglieria continuò. Sulla riva orientale della Mosa il fuoco di artiglieria divenne intenso varie volte, fino a diventare fuoco tambureggiante. Poco prima del cadere della notte un attacco francese fu sferrato tra Samogneux e la strada Beaumont-Vacherauville, su una lunghezza di tre chilometri e mezzo. Non riuscì contro la nostra fanteria ed il fuoco di difesa dell'artiglieria. Le due ondate di assalto, seguite immediatamente da forti riserve, furono respinte. Là ove penetrarono nelle nostre posizioni, le nostre truppe di combattimento le respinsero con un contrattacco. Durante la notte continuò la violenza del fuoco, e stamane un più violento fuoco tambureggiante si estese nuovamente da Beaumont fino a Bezonvaux. Dalle 6 del mattino si svolsero nuovi combattimenti di fanteria.*

Rivangando nel passato di Bolo pascià

Parigi, 9, mattino.

Il giudice istruttore dei processi del *Bonnet Rouge* e degli altri connessi procede in un segreto assoluto nel suo lavoro. Ha dichiarato ai giornalisti che assediano il suo gabinetto che discorrerà volentieri con essi di funghi, che sono la sua passione, ma non di altro.

Barrès rivela un certo numero di fatti nuovi a carico degli imputati. Nel luglio 1916 Duval mandò dalla Svizzera al *Courrier Fédéral* un telegramma concepito in termini convenzionali. Veniva avvertito poco dopo da Marion, direttore di quel giornale per mezzo di persona espressamente inviata a Berna, di non muoversi dalla Svizzera perchè si era pronti ad arrestarlo alla frontiera francese. Duval, che stava per salire in treno, rinviò il suo ritorno. Qualche giorno dopo riceveva da Parigi assicurazioni tali che non esitò a partire. Una certa sera del luglio o dell'agosto 1916, Marion e Duval avvertiti che una perquisizione stava per avere luogo negli uffici del *Bonnet Rouge*, passarono lunghe ore a bruciar carte. Marion affidò nello stesso tempo un *carnet* di *chèques* che gli apparteneva ad altra persona. Più tardi, minacciato di arresto, Marion si vantò di avere trovato sicura ospitalità in casa di un personaggio importante.

Barrès sa anche il nome dell'Istituto ove il Marion aveva il suo denaro. Era la Banque Suisse di Parigi. Marion spendeva poi molto denaro per piccoli annunci in un gran periodico ebdomadario del mondo elegante.

I giornali continuano a rivangare nel passato agitato di Bolo Pascià. E' possibile che egli sia di origine levantina ed è provato che la sua famiglia ha vissuto a Lione molti anni. Tra i suoi parenti di colà vi sono un sindaco e molto noto ed un magistrato. Suo padre si trasferì a Marsiglia, ove egli Bolo fece il barbiere. Cominciò ad occuparsi di commercio e di esportazioni. Non riuscì e si recò in America di dove tornò dieci anni dopo a Lione nel 1902 a rappresentarvi una grande casa di *champagne* ciò che gli diede modo di mettere il naso nelle [illegible] scoppiate nella regione. A Lione il suo ricordo resta legato in numerosi affari di natura indefinibile, varati negli ambienti più diversi. Dopo avere sfruttato il clero ed il mondo cattolico, era passato, afferma la *Liberté*, a coltivare i gonzi delle Logge massoniche. E' cavaliere della Legion d'Onore, cavaliere ufficiale di Accademia, cavaliere ufficiale del Merito agricolo, grande ufficiale, commendatore ed ufficiale di tre Ordini stranieri e membro del «Cercle républicaine de la Presse», presieduto dal senatore Mascuraud, e gran radicale russo.

D. R.

Un'esplosione in una miniera

Amsterdam, 9, mattino.

Una esplosione di grisou è avvenuta nelle miniere di Mansfeld, presso Bochum. Sono stati trovati finora 14 minatori morti e 5 altri gravemente feriti. L'opera di salvataggio continua.

Messaggi cifrati tedeschi

trasmessi da Legazioni di Svezia

Rivelazioni del Governo americano

Washington, 9.

Il segretario di Stato fa la seguente dichiarazione: «Il Dipartimento di Stato si è assicurato il possesso di alcuni telegrammi del conte Luxbourg, incaricato d'affari di Germania a Buenos Aires all'ufficio degli affari esteri di Berlino, dispacci che, nel modo il [illegible], erano inviati da Buenos Aires dalla Legazione svedese come se fossero stati messaggi ufficiali svedesi ed erano diretti al ministero degli affari esteri di Stoccolma. Ecco la traduzione del testo tedesco: «Maggio 1917, N. 32. Il Governo argentino [illegible] navi tedesche ed austriache sulle quali finora erano state collocate guardie. In seguito alla soluzione dell'incidente del «Monte Protegido» un grande cambiamento si è prodotto nel sentimento pubblico ed il Governo nell'avvenire darà permessi per andare solo fino a Las Palmas. Credo che il vapore «Oran Guazo» 31 gennaio (che partito il 31 gennaio, di 300 tonnellate e che si avvicina ora a Bordeaux per cambiare bandiera sia risparmiato possibilmente o sia affondato senza lasciare traccia [illegible]. Firmato Luxbourg».

«3 luglio 1917, N. 59. Apprendo da fonte degna di fede che il ministro supplente degli affari esteri, che è il noto anglofilo, ha dichiarato in una seduta segreta del Senato che la Repubblica Argentina esigerebbe da Berlino la promessa di non più affondar navi argentine e che nel caso in cui Berlino rifiutasse, le relazioni sarebbero rotte. Consiglio che si opponga un rifiuto ed eventualmente si faccia appello alla mediazione della Spagna. Firmato Luxbourg».

«9 luglio, N. 64. Senza manifestare una tendenza a fare concessioni, aggiornate la risposta alla nota argentina fino a che non ci saranno nuovi rapporti. E' probabile un cambiamento di Ministero. Quanto ai vapori argentini, consiglio che vengano costretti a tornare ai loro posti o siano affondati senza lasciare traccia o che siano lasciati passare. Essi sono tutti di tonnellaggio minimo. — Firmato Luxbourg».

L'impressione a Londra

Londra, 9, notte.

Le rivelazioni del segretario di Stato degli Stati Uniti Lansing provocano una grande impressione nella Gran Bretagna ed in tutti i circoli. L'«Agenzia Reuter» è informata che la Germania, trovandosi, fino dalla dichiarazione di guerra, priva di comunicazioni con i paesi stranieri, salvo quelli limitrofi, sembra non abbia tardato a fare accettare al ministro degli affari esteri di Stoccolma il compito di ufficio telegrafico ad uso proprio. Già da 3 anni il ministero degli affari esteri di Stoccolma sembra trasmettere regolarmente ed in modo continuo, cablogrammi tedeschi in linguaggio cifrato tedesco, sotto l'aspetto di messaggi governativi svedesi. Telegrammi in linguaggio convenzionale colla firma del ministro degli affari esteri svedese furono indirizzati alla Legazione svedese di certi paesi stranieri e furono consegnati dalla Legazione svedese alla Legazione tedesca dello stesso paese. Tali messaggi erano in realtà messaggi tedeschi cifrati e la Legazione di Svezia compiva l'ufficio di complice intermediario. Viceversa i ministri tedeschi nei paesi stranieri telegrafavano a Berlino per il tramite del ministro svedese che firmava i dispacci ed i telegrammi come telegrammi governativi svedesi indirizzati al ministro degli affari esteri a Stoccolma e questo ministro ne curava la ritrasmissione a Berlino.

La crisi ministeriale francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, mattino.

Il gruppo socialista parlamentare e la Commissione amministrativa del partito hanno deciso di sedere in permanenza a Palazzo Borbone per essere tenuti al corrente dei passi che i loro delegati fanno secondo il mandato ricevuto per assicurare la partecipazione dei socialisti al potere.

I presidenti della Camera e del Senato tornati a Parigi si sono recati all'Eliseo ove hanno conferito con Poincaré. Il nuovo Gabinetto sarà, come già vi ho annunciato, presto costituito. «Ribot, scrive l'*Intransigeant*, deve avere già la lista. Ma si può essere mai sicuri delle sorprese dell'ultima ora?». Perciò non bisogna stupirsi se dietro la sua combinazione altre incarnazioni comincino a fiorire. E' vietato far nomi, ma i bene informati sanno a quali uomini nuovi Ribot ha già rivolto i suoi inviti e sanno ugualmente quali tra essi hanno riservato la loro risposta. Non sarebbe conveniente presentare un Ministero che non fosse già da qualche giorno in esercizio.

D. R.

La *Stefani* ci comunica da Parigi:

Dechanel e Dubost sono tornati a Parigi. Ribot consegnò a Poincaré le dimissioni del Gabinetto. Poincaré, dopo aver conferito con Dubost e Deschanel, offrì a Ribot l'incarico di ricostituire il Ministero. Ribot ha accettato.

L'Epiro sgombrato dagli italiani

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, mattino.

Telegrafano da Atene all'*Agenzia dei Balcani* che le truppe italiane hanno cominciato da qualche giorno a lasciare l'Epiro secondo gli accordi conclusi tra il Governo greco e quello italiano. La popolazione greca soffre la fame. La razione individuale del pane è stata ridotta a 180 grammi al giorno quando il consumo medio prima era di 600 grammi.

D. R.

Le proposte tedesche al Papa

per la reintegrazione del Belgio

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, mattino.

Sulla risposta che gli Imperi centrali si accingono a dare alla Nota del Papa sulla pace è interessante un referto uscito sull'organo cattolico olandese *Tyd* che spesso è bene informato dai circoli cattolici berlinesi. Esso afferma che il Comitato tedesco incaricato di redigere la risposta al Pontefice, proporrà nei riguardi del Belgio che il futuro Belgio reintegrato non debba stipulare con una o più Potenze dell'Intesa alcun accordo separato per quanto concerne la sua indipendenza, e che debba venir mantenuto il principio della divisione del paese in regione fiamminga e in regione vallonese.

M. P.

Budapest contro Vienna

Zurigo, 9.

Dispacci da Budapest confermano che il numero di stranieri che arrivano nella capitale ungherese cresce continuamente e in maniera così impressionante, che le autorità avrebbero deliberato di espellerli poichè essi non sono attratti che dalla relativa abbondanza di viveri, a tutto danno della cittadinanza. La notizia è pervenuta a Vienna, dove si minacciano rappresaglie contro gli ungheresi residenti nella capitale austriaca.

I velivoli-tipi degli Alleati

Washington, 9.

La Commissione per l'aviazione, alla quale prendono parte tutti gli alleati, allo scopo di [illegible] e facilitare la produzione [illegible] voli di modelli [illegible] tipi uniformi [illegible] simultaneamente adottati [illegible].

Un'intervista apocrifa

Roma, 9, sera.

Il Vaticano smentisce, dichiarandola non avvenuta la intervista pubblicata dal *Daily News* di un diplomatico straniero col Papa.

L'*Osservatore Romano* contiene infatti il seguente comunicato ufficiale: «Il *Daily Mail* pubblica una pretesa intervista, riprodotta da vari giornali della sera di Roma, che avrebbe avuto col Santo Padre un diplomatico alleato da lungo tempo a Roma, che dichiara di averlo conosciuto da molti anni e di averlo frequentato spesso, tanto prima che dopo l'assunzione al Soglio. Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale che la pretesa intervista non ha mai avuto luogo e che essa non è che un tessuto di menzogne. In verità, reca meraviglia che giornali seri non se ne siano avveduti alla semplice lettura».

Quella intervista ci era stata telegrafata, per debito di cronaca, pure a noi dal nostro corrispondente di Londra in una serie di dispacci in data 7, ore 1,10, che andarono sperduti chi sa dove, e dei quali fino a questo momento non arrivarono che il 2.o il giorno 8 e il 3.o il giorno 9. Il tiro giocatoci dal telegrafo o dalle censure si è risolto in poco nostro danno, per questa volta; perchè si trattava — ed era evidente — di una delle tante creazioni fantastiche di questi tempi di guerra; ma, come sistema, il caso è grave e richiamiamo su di esso l'attenzione di coloro a cui spetta il buon andamento del servizio telegrafico internazionale.

Un convegno interventista a Roma

Roma, 9, sera.

Il «Giornale d'Italia» scrive che sono convenuti stamane a convegno nella sala Taglio ai i rappresentanti dei partiti radicale, democratico costituzionale, socialista riformista, nazionalista, repubblicano italiano, gruppo liberale nazionale, fasci di azione interventista. Erano intervenuti alcuni assessori e consiglieri comunali in rappresentanza dell'amministrazione comunale ed altre personalità.

Al banco della presidenza era il consigliere Bruni, il quale ha aperto la seduta accennando agli scopi del convegno. Dopo di lui ha preso la parola il signor Susi, relatore del tema: «Assistenza morale del paese». Egli ha accennato alla necessità della propaganda tra le masse ed ha detto che la guerra attuale non è stata seguita per l'Italia da una grave crisi economica. Tutti lavorano. Chiede però maggiore larghezza di mezzi per tutte le opere di assistenza alle famiglie dei caduti. Egli conclude tra gli applausi che si deve dimostrare ai fratelli che combattono al fronte contro il nemico che quelli che sono rimasti combattono per l'assistenza del paese. Il signor Carlo Lodi propone l'invio di un telegramma a Cadorna a nome del popolo di Roma e della provincia. La sua proposta è messa in atto. L'assessore Di Benedetto dice che i sentimenti di Roma sono di esempio in tutta l'Italia ed oggi si ha la manifestazione dei vivi palpiti di Roma per la guerra; oggi tutta Roma renderà omaggio ai mutilati gloriosi.

E' stato poi votato un ordine del giorno in cui si delibera «di costituire nuclei di resistenza in tutti i Comuni della provincia per diffondere la necessità di condurre la guerra ad una fine vittoriosa, per promuovere la costituzione ed il funzionamento di tutti gli opportuni organismi [illegible] economica e di assistenza civile, per promuovere una migliore organizzazione dei congegni statali e per vigilare l'opera nefasta dei nemici interni».

Per gli studenti

soggetti al servizio militare

Roma, 9, sera.

Con provvedimenti in corso il ministro Ruffini ha disposto che a tutti indistintamente i candidati ad esami nelle scuole medie, i quali prestino servizio militare o siano soggetti ad obbligo di servizio militare (fino alla classe 1900 inclusa) sia accordato il beneficio di una terza sessione di esami con tutti gli effetti legali. Pertanto coloro che già fruirono della sessione anticipata di marzo e di quella ordinaria estiva potranno presentarsi alla prossima sessione di ottobre per ripetere le prove fallite e per ottenere un esame superiore, qualora vi abbiano diritto e coloro invece che rinunziarono alla sessione di luglio o che non goderono della sessione di marzo, riservata agli appartenenti alla classe 1899 e precedenti, si vedranno questa terza sessione straordinaria con valore retroattivo nei primi mesi del 1918. Tale provvedimento, mentre dà modo a tanti giovani di regolarizzare in tempo la loro condizione scolastica, per potere poi attendere, liberi da ogni preoccupazione, all'adempimento del loro dovere verso la patria, servirà anche a facilitare l'ammissione ai corsi di aspiranti ufficiali [illegible] che non sono ancora provvisti dei titoli di studio rispettivamente prescritti.

(Stefani).

Una stazione idroelettrica a Bardonecchia

Roma, 9, sera.

Si annunzia che il ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'amministrazione delle ferrovie ad eseguire i lavori per l'impianto di una stazione idroelettrica a Bardonecchia. Per tali lavori ha dato un finanziamento di circa 25 milioni. L'amministrazione delle ferrovie ha provveduto di urgenza a preparare i progetti e a fare i rilievi di campagna che già sono stati approvati dal Comitato permanente delle acque pubbliche. I lavori sono già iniziati e si attende l'arrivo di prigionieri di guerra per intensificarli. E' stato costituito un ufficio con due rami, uno costruttivo-idraulico l'altro elettromeccanico. La stazione per la trasformazione di energia elettrica di Bardonecchia verrà cambiata in centrale idro-elettrica della potenza di circa 20 mila cavalli. L'energia per quanto dura la guerra verrà impiegata per lavori guerreschi.

Divieto di circolazione per le automobili private

Roma, 9, mattino.

Si dà per certo che a cominciare dal 30 settembre sarà proibita la circolazione delle automobili private, ad eccezione di quelle della Real Corte, dei grandi ufficiali dello Stato, del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale e la Santa Sede, e dei dignitari facenti parte di quest'ultima.

Il ministro delle armi e munizioni potrà caso per caso derogare dalla suddetta regola, ma essa non potrà subire menomazione per i membri del Senato e della Camera, soltanto perchè essi rivestono tale funzione.

Il busto di Nazario Sauro

da donare al Municipio di Roma

Roma, 9, sera.

Si è riunito il Comitato incaricato di realizzare l'iniziativa della Lega Navale Italiana per l'offerta al Municipio di Roma del busto del martire istriano Nazario Sauro, assertore e simbolo delle nostre rivendicazioni adriatiche. Fu deciso d'iniziare pratiche col Municipio perchè consenta il collocamento del busto sul viale che unisce al Pincio la Villa Umberto, accanto all'erma di Battisti.

Le visite della Missione anglo-americana

ai settori del nostro fronte

Zona di guerra, 9.

La missione anglo-americana visitò oggi il fronte del medio Isonzo, recandosi sull'altipiano di Bainsizza, recentemente conquistato dalle nostre truppe e sulle posizioni italiane del fronte di Tolmino. Domani la missione inizierà la visita del fronte trentino.

(Stefani).

Riordinamento delle imposte dirette

Terreni e ricchezza mobile

Roma, 9, notte.

Il Ministero delle finanze comunica:

Coll'allegato 7 del decreto legislativo 9 novembre 1916 N. 1525 venne rimaneggiato il regime dell'imposta sui terreni e di quella sui redditi di ricchezza mobile.

Quanto all'imposta sui terreni, fu adottato il criterio di conglobare in una nuova aliquota i decimi di guerra ed i centesimi addizionali ma di non gravare i contribuenti di una quota d'imposta che, calcolata in base all'otto per cento, non superasse, nel distretto di quota, le L. 50. Rimasero così le aliquote dell'8,80 per cento per le quote non superiori al dieci e del dieci per cento per le quote comprese tra L. 10,01 alle L. 50, mentre le quote superiori a L. 50 vennero classificate in tre categorie: quote da L. 50,01 a L. 300; quote da L. 300,01 a L. 500; quote superiori a L. 500 e le relative aliquote si vallero progressive e cioè rispettivamente del 12, del 13 e del 14 per cento. Questo per le provincie a nuovo catasto. Per le provincie a vecchio catasto si dispose la proporzionale elevazione dei contingenti e la loro ripartizione in modo che i contribuenti risentissero l'aggravio nella stessa misura dei contribuenti delle altre provincie e non fossero toccati quelli per quote fino a L. 50.

Quanto alla ricchezza mobile, si preferì, anzichè di elevare per alcune categorie l'aliquota del 20 per cento, modificare la base della riduzione del reddito netto al reddito imponibile: tale riduzione si tradusse in un aumento di quattro quarantesimi imponibili per la categoria A 2 e di 5 quarantesimi per le categorie D e C. Ma per rendere sempre più equa la distribuzione del carico non si assoggettarono ad aumento i redditi collettivi di categoria C (stipendi degli impiegati di aziende commerciali e corpi morali) e tutti i redditi netti di privati non superiori a L. 3000. Non essendosi poi allora voluto aumentare le aliquote della imposta fabbricati, coll'allegato G dello stesso decreto si istituì un tributo con vero e proprio carattere di diritto di guerra da prelevarsi nella misura del 5 per cento sui redditi certi che i proprietari di case realizzassero colle riscossioni degli affitti. Tale tributo era però fissato soltanto per l'anno 1917. Essendosi ora riconosciuto necessario rinforzare per l'anno 1918, ed eventualmente per i successivi, il gettito dei tributi sui redditi da che il credito dello Stato riposa tutto sul progresso delle entrate, con decreto deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri e firmato oggi dal luogotenente si è provveduto ad un riordinamento delle imposte dirette contenuto s'intende, nei limiti dei poteri straordinari conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915.

Con tale decreto per l'imposta sui terreni, esclusi sempre da ogni nuovo aggravio i contribuenti di quote d'imposta non superiori a L. 50, si elevano dell'uno per cento le aliquote dei contribuenti per quote superiori, tenuto fermo l'assorbimento dei decimi di guerra e dei centesimi addizionali. E' un onere troppo giustificato se si pensa che la guerra ha per scopo anche la difesa del territorio nazionale e quindi della proprietà fondiaria. Analogamente, quanto all'imposta fabbricati, abolito il diritto di guerra sulle riscossioni, si dispone che le quote superiori a L. 15 vengano ripartite in tre categorie: quote da L. 15,01 a L. 30; quote da L. 30,01 a lire 200; e quote superiori a L. 200.

Le aliquote si determinano rispettivamente nel 18 per cento nel 20 per cento e nel 22 per cento, comprensive, s'intende, dei decimi di guerra e dei centesimi addizionali. Nessun aggravamento quindi per le piccole proprietà, anzi un leggero sgravio per quelle della prima categoria. Opportune facilitazioni sono stabilite dal decreto per alcuni casi speciali (corpi morali, opere pie, enti locali); e a beneficio poi dei proprietari tanto di terreni quanto di fabbricati si determina che la commisurazione della sovrimposta comunale e provinciale continuerà ad essere eseguita in base all'imposta dovuta col calcolo delle aliquote vigenti nel 1916.

Circa la imposta di ricchezza mobile, abbandonandosi il sistema delle discriminazioni, che ormai con tutte le variazioni introdotte, è diventato inintelligibile per il contribuente, vi si sostituisce il metodo più semplice e più perspicuo delle aliquote reali comprensive anche dei centesimi addizionali e del decimo di guerra, e si ha perciò la seguente graduatoria: redditi di puro capitale, venti per cento; redditi commerciali e industriali collettivi o privati superiori a L. 3000, 15 per cento; redditi professionali superiori a lire 3000, 14 per cento; redditi commerciali e industriali fra le lire 1500 e le 3000, 11,50 per cento; redditi professionali accertati direttamente tra L. 1500 e L. 3000 e per rivalsa, 10,50 per cento; redditi commerciali ed industriali privati non superiori a L. 1500, 10 per cento; redditi professionali non superiori a L. 1667, 9 per cento; redditi, stipendi e pensioni superiori a L. 2000, 8,68 per cento; redditi, stipendi e pensioni non superiori a L. 2000, 7,50 per cento.

Gli inasprimenti riducono di centesimi 45 per i redditi di categoria A 2 (per i quali è stabilita la non riversibilità sul debitore, quando il creditore sia un privato contribuente e goda di un interesse non inferiore a lire 5 per cento; di centesimi 62 1/2 per i redditi misti di capitale e lavoro quando siano accertati a carico di enti collettivi (società commerciali) e quando, se accertati a carico di privati, siano superiori a lire 3000; di centesimi 45 per i redditi di solo lavoro quando siano accertati per rivalsa e quando, se accertati direttamente, siano superiori a L. 1667 e non a L. 3000; di centesimi 77 1/2 per i redditi di solo lavoro accertati direttamente e superiori a lire 3000. Infine il decreto introduce una nuova graduatoria nelle aliquote fissate per l'imposta sui proventi degli amministratori di società per azioni; aliquote che non sono mai state prima d'ora inasprite. Il decreto è preceduto da una relazione illustrativa ed esplicativa del ministro delle finanze, la quale si chiude colle seguenti parole:

«Con queste proposte, che, in attesa di una organica e generale riforma, danno uniformità e semplificazioni al regime delle imposte dirette e, senza apportare nessun carico ai meno abbienti, migliorano il rendimento tributario con non certo intollerabili aggravi a coloro che traggono dal capitale e dal lavoro un reddito apprezzabile l'Erario si assicura contro eventuali contrazioni nell'entrata e le mantiene la elasticità più che mai necessaria in tempi come quelli che attraversiamo».

(Stefani).

Cronaca Cittadina

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana
dal 1.o all'8 settembre 1917

C. B. B., in un triste anniversario, L. 100 — Grazia ricevuta per la salute di mia moglie, P. G. Y., 10 — La Consolata e Sant'Antonio proteggano la mia famiglia e me ed impetrando grazie, N. N., 10 — Per grazia ricevuta dal Beato Sant'Antonio a pro del pane dei poverelli ed in memoria del defunto mio figlio, A. P. F. B., 5 — In onore della Madonna Consolata, Borghi Valentino, 5 — In ringraziamento per ricevuta grazia dalla B. V. della Consolata per soccorsi da distribuire, Fusero Lorenzo, 3 — Il sesto anniversario della morte della figlia e sorella ad una famiglia con figlia ammalata, C. E., 3 — In omaggio al Sacro Cuore di Gesù perchè protegga me e la mia famiglia, L. C., 2,05 — Per i suoi poveri, domandando grazia a Sant'Antonio, Emilia, 2 — Per il fatto doloroso toccatomi domenica 19, per una persona bisognosa acciocchè preghi Sant'Antonio per la salvezza di mio figlio, N. N., Avigliana, 2 — Per onorare la memoria di mio padre, P. M., 1 — Mia carità d'ogni martedì per voto e ringraziamento a Sant'Antonio da Padova e per ottenere altre grazie a mia completa salvezza, 1 — Ravvedio di vero cuore la SS. Vergine della Consolata ed il Beato Cottolengo per le molte grazie ricevute ed implorando sempre la sua santa protezione, 1 — Renatina Castagnaro perchè papà torni presto, 1 — Mia carità d'ogni venerdì per voto e ringraziamento a Gesù Crocifisso e per invocare altre grazie a mia completa salvezza, 1 — Totale L. 147,05.

I nostri valorosi

Di questi giorni il comandante del ..... Corpo d'Armata in Zona di Guerra ha appuntato sul petto del tenente-colonnello dei RR. Carabinieri, cav. uff. Giovanni Da Pozzo, la medaglia d'argento al valore per atti meritati resi. Il distinto ufficiale, ex-segretario al Comando Generale dell'arma dei RR. Carabinieri ha già due medaglie della Fondazione Carnegie e si è distinto innanzitutto nel terremoto di Avezzano. Qui a Torino era stato mandato in principio della guerra, quando vi era scarsità di ufficiali a comandare un battaglione di bersaglieri. Poi ritornato rientrò nell'Arma.

— Il nostro concittadino avv. Ettore Vanzetti, capitano nel Genio ferrovieri, comandante la ... Compagnia del genio, è stato decorato di *motu proprio* dal comandante la ..., Armata, della medaglia d'argento al valore, con la seguente motivazione: « Comandante di una Compagnia del Genio, in un improvviso ritorno offensivo con cui il nemico riusciva a porre piede nella nostra linea, si slanciava con la sua compagnia al contrattacco. Calmo, sereno, sempre alla testa dei suoi uomini, lanciando egli stesso bombe a mano, riusciva con ammirevole impeto e dopo accanito combattimento a parare il violento attacco del nemico ricacciandolo dalla nostra trincea. - Boccogliano, 21-22 agosto 1917 ».

***

In un numero precedente abbiamo dato notizia della medaglia d'argento assegnata al maggiore degli alpini cav. Carlo Bolla. Si tratta invece del maggiore cav. Carlo Bollea.

Il tram della Barriera di Piacenza

prolungato al Ponte Isabella

A decorrere da martedì, 11, la linea Barriera del Martinetto-Barriera di Piacenza verrà prolungata fino al Ponte Isabella ferme restando le tariffe attuali.

Un grave scontro tramviario

Undici feriti

Nel pomeriggio di ieri, dopo le 17, si sparse per la città notizia di uno scontro fra due vetture tramviarie, con conseguenze gravi, avvenuto al Valentino. L'incidente era successo realmente, in condizioni gravi, in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Valentino. La vettura dei tram municipale linea 2, guidata dal conduttore Damasi Francesco, d'anni 22, andava verso le 17,15 ad investire violentemente la vettura rimorchio del tram municipale linea 14, che precedeva la vettura investitrice a notevole distanza ma aveva dovuto fermarsi per lasciar scendere alcuni passeggeri. Non si sa ancora come il Damasi sia andato a cozzare così repentinamente contro la vettura che lo precedeva e perchè non abbia frenato a tempo. Il Damasi è rimasto ferito leggermente e passato il primo momento di stordimento potrà dare quelle spiegazioni che ieri sera non si riuscì a sapere. Circa il disgraziato accidente. Per l'urto andarono infranti i cristalli delle due vetture e appunto ai frantumi di cristallo si deve se numerosi sono stati i feriti. Ecco i loro nomi: Apollone Alessandro, d'anni 37; Superti Pietro, d'anni 37; Arbeo Ugo d'anni 25; Serrafini Augusto, d'anni 32, tutti quattro soldati del treno della Croce Rossa; Vola Giacinto, d'anni 35; Iannasi Francesco, d'anni 22, conduttore della vettura investitrice; Battori Tranquillo, d'anni 32; Mazzola Rosa, d'anni 27; Rebolla Manuel Feliciti, d'anni 42, e le due tranviere Comoglio Angela, d'anni 23 e Cervi Luigia, d'anni 21. E' da immaginare il panico che avvenne fra i passeggeri, panico accresciuto dalle strida dei feriti. Questi ultimi ricevettero le cure del caso all'Ospedale militare territoriale Vittorio Emanuele III, all'infuori delle due tranviere che furono trasportate direttamente al San Giovanni, dove più tardi fu ricoverato pure il Vola Giacinto, che è stato il più disgraziato nel grave frangente. Al San Giovanni gli vennero infatti riscontrate parecchie lesioni e fu ricoverato con prognosi riservata. Il Battori Tranquillo dovette essere ricoverato all'Ospedale Oftalmico per una grave lesione all'occhio destro, prodotta dei frantumi di un cristallo. Il soldato della Croce Rossa Serrafini rimase ricoverato all'Ospedale militare, avendo riportato lesioni multiple di qualche entità. La tranviera Comoglio, ricoverata, come dicemmo, al San Giovanni, pare abbia avuto il braccio destro fratturato, ed ebbe le cure del caso dal dottor Mandosso. Gli altri feriti vennero dichiarati guaribili dai cinque ai dieci giorni. Le due vetture tranviarie riportarono guasti considerevoli e dovettero essere ritirate dalla circolazione.

Vettura pubblica fracassata da un tram

Giornata disastrosa, ieri, per l'Azienda tranviaria Municipale! La vettura pubblica n. 161, di certo Ferraris Andrea, in via Cavour venne investita da un tram dell'Azienda Municipale guidato da certo Gioria che, appena avvenuto l'incidente scomparve. Sulla vettura stavano un signore ed una signora, i quali rimasero sbalzati al suolo riportando contusioni che vennero loro medicate al San Giovanni. La signora fu dichiarata guaribile in otto giorni e venne ricoverata nell'istituto, il signore invece si recò all'albergo. I due sunnominati passeggeri sono il farmacista Gruner Guido, d'anni 46, da Varese, e la signora Matilde Lesch, d'anni 27, di Milano di passaggio per Torino. La vettura rimase fracassata e quella tranviaria rimase inutilizzata qualche tempo per la fuga del conduttore.

All'Ospedale

Il conciatore Danzero Agostino percorrendo in velocipede la regione Bertoulla, cadde in un fosso ferendosi alla testa. Venne ricoverato al San Giovanni e dichiarato guaribile in 20 giorni.

— Il fattorino Pagliano Francesco, d'anni 63, abitante in corso San Maurizio, venne investito da un carro da macerie e riportò la frattura d'una costola. Il dottor Mezzanotte lo dichiarò guaribile in 30 giorni.

— L'operaio Carlo Bruno, lavorando nel nuovo Stabilimento « Fiat » al Lingotto, si produsse la lussazione della spalla essendo stato afferrato da una macchina in movimento. Se la caverà con 30 giorni di cura. Fu medicato dal dottor prof. Uberdardi.

Seguendo la Cronaca

LE NOVITA' AUTUNNALI di GIOVANNI BERTONE

Questa rinomatissima Ditta di stoffe (Via IV Marzo, angolo via Milano) ha già ricevuto in larga varietà di stoffe le novità autunnali ed anche invernali che mette già in vendita alle migliori condizioni del mercato.

I Divertimenti

"La figlia del ghigliottinato,,

2ª giornata del "FIACRE N. 13,,

oggi al *Cinema Ambrosio*

La verità è in marcia e il Duca Giorgio non si fa illusioni sul risultato finale, per poco che i vendicatori siano lasciati agire. Perciò egli manda a chiamare un ispettore della polizia segreta, Théler, che gli deve la posizione e il grado, e combinano insieme un piano infernale. Bisogna arrestare Renato Moulin l'ex-operaio del ghigliottinato Leroyer, del quale ha giurato di rivendicare la memoria, possedendo la prova della sua innocenza: bisogna carpirgli il documento accusatore e sostituirlo con un audace documento falso, di carattere politico compromettente, perchè il generoso giovane sia rovinato. L'arresto avviene, ma ha conseguenze inattese per il Duca. Nel carcere preventivo Renato conosce Gian Giovedì, e, fingendosi egli pure un delinquente, fa parlare l'assassino. La trama del Duca e di Claudia si rivela intiera. Ma Renato sarebbe perduto se Berta, la figlia dell'assassinato, fatta avvertire da lui non giungesse in tempo, una sera, a sottrarre il falso documento politico, che il Duca e Théler sono riusciti a mettere nel tavolo di lavoro di Renato Moulin. La trama infame è sventata: la vicenda romanzesca si complica e cammina di pari passo con la vicenda amorosa. Berta, per condurre a termine la sua missione, ha usato del *Fiacre N. 13*, e, nel suo turbamento, vi smarrisce un medaglione. Ma come seguire tutte le complicazioni, che destano la più febbrile attenzione e il desiderio di conoscere sempre nuovi particolari? Si giunge così alla fine della 2.a giornata con

"Un rapimento col Fiacre N. 13,,

un terribile agguato teso dal Duca e da Théler alla giovane Berta. Sono scene sinistre, che si svolgono in un casolare deserto, dove il Duca pugnala Berta e fugge appiccando il fuoco alla casa. La verità è in marcia, ma gli assassini le hanno buttato attraverso la strada un cadavere che la arresti?

"La Dama dal cerchio rosso,,

La settimana fatale

Da oggi al "CINEMA-TEATRO VITTORIA,,

Eccoci dunque alla finale del grandioso cinedramma dell'autore di *Arsène Lupin*. Dopo tre settimane di continua ansietà, in mezzo ad avvenimenti misteriosi, tra ciechi tenebre e lampi di raffinata delinquenza, il pubblico è finalmente portato allo scioglimento imprevisto della vasta azione drammatica. Il dottor Lamar, questa specie di *detective* intelligente, audace e infaticabile, dopo una serie di scacchi che lo lasciano turbato e perplesso, è faticosamente giunto alle soglie del trionfo. Dopo una lotta violenta con un malandrino della peggiore specie, egli riesce a scoprire l'identità della terribile *Dama dal Cerchio Rosso*, l'ultima discendente di una schiatta di squilibrati che terrorizzarono per molto tempo la società.

Ristabilitosi "Trezzi,,

debutta questa sera al "MAFFEI,,

nel suo comicissimo « numero »: *Di tutto un po'*. Splendido successo continuo della bellissima *Kapunera*, l'affascinante danzatrice. Entusiastico successo della celebre attrazione luminosa *Lirys*, che aggiungerà al suo « numero » grandioso il quadro: *L'incendio della Cattedrale di Reims*. Crescente successo di *Norbert*, il fenomeno istrumentale e della elegantissima *D'Alme*. Programma assolutamente strepitoso di 21 « numeri » straordinari.

Oggi al "Cinema Royal,,

"Le Indie Nere,, di "Giulio Verne,,

drammaticissima film di avventure, in un prologo e 4 parti, così intitolate: *Dodici anni dopo*; *Il nemico invisibile*; *Dalle tenebre alla luce*; *Le nozze di Nell*. La film sarà accompagnata a grande orchestra.

GIARDINO ROMANO

Questa sera debutterà il Trio Rola, il re del bastone. A giorni il celebre Fioravanti, l'insuperabile imitatore, che formerà il clou del nuovo grandioso programma.

Il programma dello "SPLENDOR,,

Oggi: *Ivonne* (*La bella dalla danza brutale*), dramma in 4 parti della *Caesar Film*, interpreti *Francesca Bertini* e *Gustavo Serena*. Prossimamente: *Amanda*, interprete *Lina Millefleurs*.

Le furie d'un ecclitato

Verso l'una dell'altra notte il soldato Perino Demetrio, di anni 25, appartenente al 6.o Art., di stanza a Vigevano, si fermò all'angolo di Corso Vercelli e di via Elvo, e armato di coltello si diede a minacciare pazzescamente i passanti. Avvertite, accorsero le guardie scelte Aversa Antonio e Lalini Pacifico, con gli agenti Musta Pietro e Lamonaco Antonio. Anche verso questi il Perino rivolse le sue minaccie, dimodochè gli agenti dovettero impegnare una colluttazione per disarmarlo. La guardia Aversa, nella colluttazione riportò una lesione alla gamba destra guaribile in cinque giorni. Non è ancora accertato se gli atti del Perino sono dovuti ad una improvvisa crisi di pazzia oppure ad un momentaneo stato di eccitamento alcoolico.

Stato Civile di Torino

9 settembre 1917.

NASCITE: in città maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI: Renzi Giovanni con Rosso Elena — Rosa Filiberto con Moriardo Lodovica — Majnardi Giovanni con Bianchi Eleonora — Perola ... con Colombatto Maria — Tarola Sergio con Bisaglia Genoveffa — Vietti Michele con Rosso Margherita — Ugolo Pietro con Taliardo Anna.

MORTI: Grosso Giuseppe di Giovanni, d'anni 15, di Torino, operaio, strada ... Collegno, 32 — Pedio Cesare fu Michele, id. 48, di Vai, meccanico, piazza Emanuele Filiberto, 15 — Traversa Camilla di Achille, id. 18, di Tortona, ... — Mosmo Cesare di Giuseppe, id. 35, di Pieve Albignola, ... — Vercellone Giovanni, id. 75, di Ronsal, via Belfiore, 35 — Gard Amedeo ... id. 52, di Tortona, ... via Bonsal, 2 — ... Costantino, id. 6, di Chivasso, via Cigliano, 16 — Augusti Serafina ... id. 73, di Giaveno, ... via Torricelli, 15 — Grasso Nicola fu Giuseppe, id. 91, di Torino, pensionato, corso Vinzaglio, 72 — Boggio Lorenzo fu Vincenzo, id. 62, di Pinerolo, fattorino, via Aquila, 11 — Bedano ... fu Sabino, id. 21, di Roddino d'Alba, ... — Perazzo Giovanni di Donato, id. 21, di Locana, soldato.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo: 17 di cui 4 appartenenti ai negli ospedali, istituti, ecc. 7.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Stagione Lirica). — Ore 20,45: *Il Barbiere di Siviglia*, di G. Rossini. — Ingresso L. 1,50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Sichel-Ross-Zoccola d'Operette). — Ore 21: *Amore di zigano*, operetta di Benvenuto Weber. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Stagione F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette « La Novissima », diretta da G. Tanzi. — Ore 21: *La signora del Bar*, operetta in 3 atti di Kennedy e Laurie (novità per Torino). — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE (Stagione F.lli Chiarella). — Compagnia Ruggeri-Galvani. — Ore 21: *L'ospite di ...* di E. Bernard. — Ingresso L. 0,75.

PARCO MICHELOTTI (Grandi Concerti) — Ore 21: *La fata dei bosco*, 3 quadri, musica del M.o Pierini.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Ansolei) — Spettacoli permanenti ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS — Comp. d'operette Parisi. L. 0,30.

I Cambi all'Estero

Ginevra, 7 — Cambi a vista:

DIVISE	5 settembre		7 settembre	
	Domanda	Offerta	Domanda	Offerta
Francia	93,25	95,15	93,55	92,15
Italia	61,50	63,50	61,75	63,50
Londra	22,35	22,75	22,15	22,35
Spagna	106,—	110,—	105,—	107,—
Pietrogrado	82,50	84,50	80,—	82,—
Amsterdam	200,—	[illegible]	190,75	194,25
Germania	64,60	70,60	64,25	69,25
Vienna	41,—	46,50	41,50	42,50
[illegible]	163,—	[illegible]	[illegible]	161,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	161,—	[illegible]
[illegible]	4,82	5,22	4,41	5,11

ULTIME NOTIZIE

Le vittorie dei nostri aviatori

Un eroe morto in tragica mischia

Roma, 9, notte.

I bollettini ufficiali dal 2 agosto al 1.o settembre hanno dato notizia complessivamente di otto velivoli austriaci abbattuti o costretti ad atterrare. Compiuti gli accertamenti necessari, si è potuto stabilire che nel periodo di tempo suindicato altri otto aeroplani nemici sono stati sopraffatti in combattimento dai nostri piloti. Così il 6 agosto un velivolo nemico veniva abbattuto nelle sue linee a Monte Toraro (Alto Vicentino); il 10 agosto tre apparecchi austriaci soccombevano: uno abbattuto dal capitano Baracca (17.a vittoria) precipitava in fiamme sul Carso tra Selo e Castagnevizza; l'altro era costretto ad atterrare nelle linee nemiche presso Vlaciazza; il terzo nelle nostre linee a sud-ovest di Selo. Il 20 agosto si segnala un velivolo abbattuto sull'altopiano di Bainsizza; il 24 uno abbattuto a sud di Luserna (altopiano di Lavarone) e uno nei pressi di Lokavec (pendici dell'Hermada). Il 1.o settembre il capitano Baracca conseguiva la sua 18.a vittoria, abbattendo presso Zagorie (nord-est di Gorizia) un apparecchio nemico in ricognizione. Lo stesso giorno, come il bollettino del 2 settembre ha annunciato, un velivolo nemico veniva abbattuto nel cielo di Belluno. La vita del sergente Dell'Oro fu il prezzo nobilissimo di questa vittoria. Non un combattimento, ma una mischia furiosa fu la sua: egli abbattè il velivolo nemico cozzandogli contro col proprio, e insieme con esso precipitò da grande altezza al suolo.

La situazione di Korniloff

e la congiura reazionaria

nelle informazioni dei fogli tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

I giornali tedeschi recano da Stoccolma alcune notizie sulla situazione in Russia, notizie che vanno naturalmente accolte con riserva. Esse dicono innanzi tutto che, in seguito alla conquista di Riga da parte dei tedeschi, la situazione del generale Korniloff sarebbe divenuta insostenibile, giacchè anche il giornale militare « L'Invalido Russo » scrive: « I risultati ottenuti dalle forze imperiali sono dovuti all'insufficienza del Comando del nostro esercito ». Il Consiglio degli operai e soldati avrebbe iniziato una vivace agitazione contro il comandante supremo ed anche il *Dien*, giornale che trae le sue ispirazioni da Kerenski, chiede la sostituzione di Korniloff con un generale che abbia la piena fiducia dei soldati. Quanto alla congiura dei granduchi, si hanno queste notizie: L'arresto dei granduchi Michele e Paolo Alessandrovich avvenne per ordine personale di Kerenski. Gli altri ministri appresero la notizia quando i due granduchi erano già stati arrestati. L'arresto avvenne la notte dal 2 al 3 settembre e fu compiuto dall'aiutante del comandante di Pietrogrado Kusmin, colla partecipazione di un reparto di soldati. Anche molte persone, che abitavano nei dintorni della capitale e che erano molto in vista, sarebbero state arrestate, tra cui il granduca Demetrio Pavlovich ed il colonnello Diiz. Alcuni giorni prima dell'arresto era stata fatta una perquisizione nella villa che l'arciduca Michele possiede in Finlandia. La prima notizia della congiura Kerenski l'ebbe dal Consiglio degli operai durante il suo soggiorno a Mosca. Subito dopo Kerenski diede ordine al procuratore dello Stato, Stall, di procedere ad un'inchiesta senza riguardi e l'inchiesta fu eseguita non solo a Pietrogrado, ma anche a Mosca, a Yalta ed a Tobolsk, dove furono pure eseguiti arresti. Alla congiura avrebbero preso parte anche alcuni ufficiali che si trovano al fronte. Tutti disponevano di larghi fondi, ma non avevano l'esperienza materiale della congiura. Si assicura che sarebbero stati trovati documenti dai quali apparirebbe che essi erano decisi a far arrestare tutti i membri del Consiglio provvisorio ed a sollevare il popolo contro la rivoluzione. Il principe Cirillo si troverebbe in Finlandia e sarebbe pure fuggito nel complotto. La « Frankfurter Zeitung » reca poi che la situazione a Baku sarebbe minacciosissima e che l'industria della nafta avrebbe sospeso il lavoro per mancanza di viveri, non potendo cioè provvedere a sostentare gli operai.

La necessità di riorganizzare

Il Quartier generale russo

Pietrogrado, 9.

Il ministro Saviukoff ha segnalato al presidente del Consiglio, Kerenski, che la situazione sul fronte è difficilissima, ma non disperata. Egli rileva la necessità di riorganizzare il Quartier Generale. In seguito agli avvenimenti sul fronte di Riga i tedeschi modificano l'aggruppamento delle loro truppe al fronte sud-occidentale. I migliori reggimenti, come quelli della Guardia, vengono inviati verso nord.

La crisi francese

Parigi, 9, notte.

Ribot ha continuato stamane i colloqui per la formazione del Gabinetto con Clamenceau, Painlevé, Thomas, Thierry. Si crede che la crisi sarà risolta questa sera.

(Ag. Stefani).

Il nostro corrispondente da Zurigo ci scrive:

Il ritiro del Ministero Ribot era atteso a Berlino. I giornali di Sinistra lo prevedevano per il diniego del Ministero di concedere i passaporti per Stoccolma e dopo l'affare Almereyda; i giornali di Destra lo prevedevano anch'essi, soprattutto per la ragione che bene la situazione politica francese attraversa una crisi. Ora che essa è avvenuta, si sforzano per sapere chi saranno gli uomini nuovi che saranno chiamati al potere e fanno le congetture più ardite. Ad ogni modo, è generale l'impressione che la crisi interna non avrà alcuna ripercussione sulla situazione estera. Il *Tag*, riepilogando tutti i giudizi della stampa berlinese, dice che il mutamento di Ministero in Francia non ha alcuna importanza per le Potenze centrali, perchè fino a quando Ribot rimane al potere, esse non si possono aspettare che il Governo della Repubblica sia incline alla pace.

La risposta di Wilson

è anche quella dell'Inghilterra

Londra, 9, notte.

L'*Agenzia Reuter* riceve da New York: « La Gran Bretagna informa gli Stati Uniti che, in conformità alle dichiarazioni recentemente fatte da lord Robert Cecil, la risposta di Wilson alla Nota pontificia è anche la risposta della Gran Bretagna ».

(*Stefani*).

Il Kaiser visita il campo di battaglia di Riga

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

L'imperatore Guglielmo ha visitato il campo di battaglia di Riga il 7 settembre e quindi si recò a Uexküll, dove le truppe tedesche passarono il canale. Visitò parecchi reggimenti, quindi continuò il viaggio verso di Riga, accompagnato dal principe Enrico e dal ... di Prussia. Quest'ultimo partecipò attivamente all'attacco a capo di una divisione di cavalleria.

Hindenburg ai pompieri renani

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

Fra i mille telegrammi che piovono ad Hindenburg ve n'è uno dalla presidenza della Federazione dei pompieri renani, nel quale vi si augura la pace tedesca. Il generale ha risposto: « Grazie per il cortese ricordo ... Io sono lieto di considerare come un ... Federazione dei pompieri renani ... ». Noi domineremo il fuoco ».

Altre informazioni

sull'affare dei telegrammi cifrati

rivelato dal Governo americano

Washington, 9.

Lansing pubblicò i telegrammi cifrati tedeschi trasmessi dal rappresentante della Svezia senza aggiungere commenti relativamente al modo come caddero nelle mani del Governo americano nè fare indicazioni sul seguito che sarà dato a queste rivelazioni. Nello stesso tempo che i telegrammi erano comunicati alla stampa, copia ne era rimessa all'ambasciata argentina e alla Legazione di Svezia. Sembra che, dando senza commenti questi telegrammi alla stampa, il Governo americano abbia voluto in primo luogo esporre le relazioni esistenti tra la Germania e la Svezia, almeno per quanto concerne le Legazioni rispettive in Argentina, in secondo luogo rivelare all'Argentina, ove l'influenza tedesca si fa sentire più che in tutto il resto dell'America, il modo come l'agente diplomatico tedesco accreditato presso di essa dava istruzioni segrete per la distruzione delle sue navi ed il modo come guidava il Governo tedesco nei rapporti diplomatici coll'Argentina. Ultimamente la Germania promise all'Argentina che mai più le sue navi sarebbero state affondate dai sottomarini, in contravvenzione al diritto delle genti e si annunziava che l'Argentina aveva accettato questa promessa della Germania come soluzione soddisfacente di una situazione che minacciava di portare alla rottura delle relazioni diplomatiche, se non alla guerra, con l'Argentina. Tutta l'America latina è accanto agli Stati Uniti nella guerra contro l'autocrazia tedesca.

(Ag. Stefani).

L'intervento dell'Inghilterra

I richiami al Governo svedese

Londra, 9, notte.

Intorno alle rivelazioni del segretario degli Stati Uniti Lansing si hanno queste altre informazioni. Per ciò che concerne il continente americano, la pratica tedesca era, sembra, di far trasmettere dal Governo di Stoccolma la maggior parte dei telegrammi alla Legazione Svedese a Buenos Aires e quella Legazione tedesca li trasmetteva in linguaggio convenzionale e li rimetteva ai ministri tedeschi per gli altri Stati. Sembra che nella primavera del 1915 il Governo britannico sapesse che la Svezia aveva messo a disposizione della Germania le sue facilitazioni telegrafiche. Perciò aveva pregato la Svezia che se essa non avesse dato precise assicurazioni che questi abusi sarebbero cessati, sarebbe stato necessario imporre restrizioni ai telegrammi cifrati svedesi trasmessi per mezzo di cavi britannici. Il sottosegretario per gli affari esteri britannici, sir Eyre A. Crowe, per ordine di Sir Edoardo Grey, ne fece qualche cenno l'11 maggio 1915 al ministro di Svezia. Questi ritardò a dare una risposta e fu necessario ricordargli l'importanza di tale questione. Allora, a nome del suo Governo, il ministro di Svezia diede assicurazione che da allora innanzi l'abuso sarebbe cessato e che mai più telegrammi cifrati di tale natura sarebbero stati inviati per il tramite ufficiale svedese.

Anche a Stoccolma non si mancò di dare assicurazioni simili. Il 2 luglio 1915 il ministro britannico a Stoccolma annunciava che il Governo svedese aveva promesso di non inviare più nè ricevere telegrammi per conto dei tedeschi. Il 10 agosto il ministro britannico a Stoccolma richiamava di nuovo l'attenzione del ministro degli affari esteri svedese sull'abuso in questione. Questi, pur riconoscendo che forse altra volta vi era stato qualche negligenza, dichiarò che gli abusi erano cessati già da molto tempo e che non si sarebbero più riprodotti. Doveva essere una delusione per i tedeschi apprendere che la scoperta della continuazione dell'abuso è dovuta al servizio di polizia segreta americano. E' alla polizia di un paese che la Germania considerava come incapace di compiere un'azione importante nella guerra, che spetta l'onore di portare le prove delle macchinazioni tedesche e degli inganni di cui un paese neutro è vittima da parte del Governo tedesco.

La pubblicazione dei telegrammi da parte del Dipartimento di Stato fa vedere ai neutri quale fiducia si può avere nelle promesse tedesche e nelle offerte di concessioni tedesche. Si vede a Buenos Aires un rappresentante tedesco propugnare assassinii in pieno mare, di sudditi del paese presso il quale è accreditato. Siccome è opportuno che questo paese non venga a conoscenza dei delitti commessi e che non divenga nemico della Germania, è necessario che le navi siano affondate senza lasciare traccia. Tali sono le pratiche tedesche delle quali l'Argentina, la Norvegia e gli altri neutri devono soffrire. Da una parte la Germania promette di rispettare la bandiera dell'Argentina, d'altra parte il suo ministro a Buenos Aires raccomanda che le piccole navi argentine siano affondate senza lasciare traccia. Il Governo tedesco si dà tutte le apparenze d'essere magnanimo nei riguardi dell'Argentina; esso insegna che nella zona di guerra le navi argentine non saranno molestate da parte dei suoi sottomarini. L'Argentina sa che due sue navi la cui sono a Las Palmas, ma in realtà la sicurezza delle navi argentine sarà dovuta all'impegno preso dall'Argentina di non permettere alle sue navi di passare nella zona. Tale è la vittoria diplomatica riportata recentemente dall'Argentina!

(Stefani)

Pretesi documenti serbi

rivelati dal Governo austriaco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

Il Governo austriaco torna a fare rivelazioni per riparare, per quanto è possibile, della responsabilità dello scoppio della guerra. Ora esso annunzia che nel Convento di Dubostino, presso Trestenik, nel Montenegro le autorità militari austriache scoprirono gli archivi segreti del Ministero serbo degli esteri. I documenti trovati risalirebbero ad un'epoca precedente la guerra. Il Governo austriaco li pubblica per dimostrare che da lungo tempo la Serbia si agitava contro la monarchia austro-ungarica e si preparava alla guerra, lasciando mano libera agli attentati terroristici. La rivelazione ufficiale, su questi pretesi documenti dice che l'inviato serbo a Pietrogrado invia il 27 gennaio 1909 una relazione a Belgrado, in cui si affermava che l'ex-agente russo a Belgrado, generale Taube, gli aveva dichiarato che la Serbia doveva attendere un'epoca più favorevole perchè la Russia non era pronta. Il 16 gennaio 1909 l'inviato serbo a Cettigne informava il suo Governo che il primo ministro montenegrino lo aveva pregato, per incarico del principe, di fargli avere nel più breve tempo possibile degli esplosivi, specialmente bombe a mano. Egli aveva risposto: « E' difficile che lo Stato disponga di bombe. Forse ne possederà la Narodna Odbrana ». Un'altra relazione dell'inviato serbo a Londra del 3.o novembre 1911 dava notizie dei provvedimenti del Governo inglese, che dimostravano come il Governo si fosse deciso, in caso di conflitto europeo, a dichiararsi immediatamente e completamente solidale colla Francia. Tra i principali provvedimenti segreti, che erano stati presi per tale eventualità, vi era la preparazione, che si faceva, per il trasporto rapido in Francia, di 50 mila soldati. Una relazione dell'inviato serbo a Parigi del 21 novembre 1912 diceva che il Governo belga era deciso ad introdurre il servizio militare obbligatorio. Il 27 novembre 1912 Pasic faceva ringraziare Grey per il suo cordiale contegno riguardo « ai nostri bisogni vitali per uno sbocco nell'Adriatico » ed incaricava l'inviato di pregare Grey di parlare di ciò coll'ambasciatore austro-ungarico, ... di intrattenersi anche sui preparativi militari dell'Austria-Ungheria. Un telegramma di Pasic al comandante in capo dell'esercito serbo del luglio il 29 dicembre, diceva: « Procedete quanto più presto possibile, tenendo dovunque ... gli armati ... in vista di Ipek, Diakova, Prizrend e Debra. Inviate telegrammi a Londra a nome loro e della loro regione per pregare gli ambasciatori, di Francia, Italia, Russia, Germania, Austria-Ungheria e sir Grey di lasciarli sotto il dominio della Serbia e di non annetterli al Regno albanese ». Il 29 novembre 1913 la Serbia faceva chiedere a Parigi se le fabbriche militari dello Stato avrebbero potuto fornire 6 mitragliatrici del 7 millimetri, sistema Mauser e quante consegnerebbero 300 mila fucili, ed in quanto tempo avrebbero potuto essere forniti. Uguale ... era stato fatto all'inviato russo 19 novembre 1913 ».

L'*Ufficio Zeitung*, ricordando tutte le false ... di documenti serbi commessi in passato dal Governo austriaco, si mostra scettica nell'accogliere queste pretese rivelazioni.

Intenzioni tedesche intorno al Belgio

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

Sembra che i partiti della maggioranza del Reichstag si propongano, nella prossima sessione del Parlamento, di dichiarare che essi non vogliono assolutamente che il Belgio, tanto politicamente quanto militarmente ed economicamente, sia assoggettato alla Germania. Questo, almeno, sarebbe il pensiero del Centro. La « Munchener Post Zeitung » organo principale del Centro bavarese, pubblica un articolo che sembra abbia il valore di un programma. Esso scrive che « adesso, meglio che mai, è necessario manifestare apertamente ed onorevolmente che il popolo tedesco non pensa affatto ad opprimere politicamente, economicamente o militarmente il Belgio. Questo è il principio che dovranno ispirare tutti i negoziati circa gli eventuali risarcimenti da parte della Germania o le garanzie da parte del Belgio ». Il giornale dice inoltre che la politica delle violenze deve essere assolutamente sostituita dalla politica della vera conciliazione e degli accordi, politica questa che solamente può avvicinare la Germania alla pace e condurla ai suoi scopi con maggiore facilità di qualsiasi rappresaglia che non potrebbe avere altra conseguenza se non quella di preparare un'altra guerra. D'altra parte, da fonte cattolica alcuni giornali come la « Reichspost » di Vienna ed il « Tijd » di Amsterdam, apprendono che la Commissione speciale presso il Cancelliere, la quale prepara la risposta del Pontefice ha discusso nella sua prima seduta la proposta di ripristinare il Belgio nella sua completa indipendenza ed a questo riguardo è stato raggiunto un pieno accordo. Nella risposta si stabilirebbe che la Germania non trae dalla guerra imperiale alcun motivo di impossessarsi del Belgio, ove le si garantisca che il Belgio non concluderà alcun accordo speciale circa la sua indipendenza con una o più Potenze dell'Intesa. Inoltre ai belgi dovrebbe essere lasciato l'esercito, ma esso dovrebbe essere ridotto in modo da essere soltanto sufficiente al mantenimento dell'ordine interno. Dovrebbe inoltre essere riconosciuto ai belgi il diritto di decidere della propria sorte e ciò specialmente nei riguardi della divisione linguistica tra fiamminghi e valloni. Un altro punto della risposta al Pontefice farebbe comprendere che la Germania è disposta a concedere ad un Governo che riesca a stabilire il benessere economico del Belgio il proprio appoggio finanziario, poichè a tale benessere la Germania, come vicina del Belgio, ha il più vivo interesse. I giornali berlinesi, per altro, dubitano molto che la Commissione speciale si sia già occupata di questo problema e che soprattutto abbia presa una decisione nella sua prima seduta.

NOTIZIARIO ITALIANO

La consegna a Roma di una bandiera ai mutilati ha dato luogo ad un'imponente manifestazione. Un lungo corteo si è recato da piazza Venezia a Villa Borghese, dove, alla presenza di numerosi mutilati, l'on. Bissolati ha fatto la consegna della bandiera con un discorso d'occasione. Il sergente Natale Bacchestrini, cieco e privo di un braccio, sorretto dalla vecchia madre, ha baciato un lembo della bandiera, provocando una grande ovazione.

La sezione terza dell'Emigrazione e trasporti della Commissione reale per i trattati di commercio si è adunata ieri, alle 10 del mattino e alle 16, sotto la presidenza dell'on. Chimirri, ed ha completato i suoi lavori. Essa si adunerà ancora una volta, per coordinare le deliberazioni prese nel corso dei suoi lavori che saranno presentate all'esame del Comitato permanente e quindi alla Commissione plenaria.

In dipendenza del Decreto luogotenenziale 10 maggio scorso portante provvedimenti a favore dell'istruzione industriale è stato con decreto luogotenenziale approvata la convenzione finanziaria dell'on. De Nava, ministro dell'industria, e del ministro del tesoro per il trattamento di riposo del personale delle regie scuole industriali.

A coprire il posto di direttore generale delle scuole medie, lasciato vacante dal comm. Vittorio Fiorini, che, per meriti conseguiti nell'amministrazione pubblica, fu nominato consigliere della Corte dei Conti, è stato chiamato con odierno decreto luogotenenziale il commendatore dottor Manfredo Tovajera, capo divisione del Ministero.

Il « Corriere d'Italia » scrive che la notizia data dall'*Eclaireur* di Nizza, secondo la quale il presidente del Consiglio di Serbia, Pasic, invierà al Vaticano una protesta per il fatto che la nota pontificia per la pace non contiene una menzione esplicita dei diritti della Serbia, è completamente infondata.

Un cadavere, ieri sera alle ore 18, entrando nella camera occupata all'*Excelsior* di Roma dal sig. Adolfo Mordo lo ha trovato cadavere. La morte era stata causata, come si verificò più tardi, da una forte dose di veronal. Il signor Mordo era un ricchissimo signore triestino che da sette mesi si trovava a Roma. Era notissimo e molto apprezzato da tutta la colonia triestina. Non è esatto, come fu pubblicato da un giornale della sera, che il signor Mordo fosse deputato di Trieste.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Giro del Piemonte

vinto da Schierano

Alessandria, 9, sera.

Al controllo a firma di Alessandria, presso il bivio S. Michele, il primo gruppo di corridori giunse serrato alle 11,12. Vi sono Gauda, Morra, Caldara, Mirabello, Schierano, Valpreda, Ruggero, Lanni, Berti, ecc. Alle ore 11,14 Brunetti, Fossati e Varese, alle 12,17 Ragagne, alle 11,25 Brunetti, alle 13,30 Ardulno, alle 11,43 Franzero e Appiani. I corridori proseguono veloci alla volta di Quargnento ove sostennero tre minuti per il rifornimento.

***

Oltre 30 furono i partenti da Torino. La corsa è stata velocissima. Lotta accentuata sul Dusino dove Cerutti, Schierano e Gandu distaccano gli altri. Poi vennero raggiunti, così che al traguardo finale sul viottolo di Stupinigi, alle 15,2' giungeva un gruppo in volata di 10 concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo alla presenza di 3000 persone: 1 Schierano Domenico (La Piemonte); 2 Cerutti Francesco (id.); 3 Ruggeri Ugo (id.); 4 Pistorino Mario (U. S. T.); 5 Gandu Oreste (id.); 6 Morra Arnaldo (Royal Athletic Club); 7 Laino Giuseppe (La Piemonte); 8 Mirabelli Lorenzo (id.); 9 Berti Marcello (id.); 10 Caudano Attilio (U. S. Petrarca); 11 Veronesi Clemente (id.); 12 Valpreda Roberto (U. S. Torinese); 13 Fossati Giuseppe (id.); 14 Morroni Mario (id.); 15 Ardulno Candido; 16 Brunetti Giuseppe; 17 Ragagne Pierino; 18 Faravelli Eugenio; 19 Osella Giorgio; 20 Chiappino Pietro; 21 Franzero Giuseppe; 22 Balto Eugenio; 23 Benivo Guaschino.

Le Corse al galoppo a San Siro

Milano, 8, notte.

Bel tempo. Pista buona. Pubblico discreto.

Premio Alsesio. — 1.o Gull, 2.o Pleiss, 3.o Musichino.

Premio Monforfano. — 1.o Irina, 2.o Ilpia, 3.o Giallo.

Premio Varano. — 1.o Coolla, 2.o Filippino Lippi, 3.o Sally.

Premio Giessano. — 1.o Cellsodole, 2.o Walkiria, 3.o Aladin.

Premio Eupili. — 1.o Ardea, 2.o Furetto, 3.o Favone.

Premio Valtellina. — 1.o Lacerito, 2.o Alarico, 3.o Boomey.

Premio Benaco. — 1.o Paleologue, 2.o Polligala, 3.o Alegna.

Le Corse al Velodromo Milanese

Milano, 9, notte.

Corsa velocità dilettanti. — Finale: 1.o Bergamini, 2.o Minoretti, 3.o Ferrario, 4.o Baltarini.

Handicap professionisti, metri 1130. — 1.o Ens (m. 10), 2.o Pirollo (m. 20), 3.o Sivocci (m. 20), 4.o Olivari (m. 10).

Match del braccialetto. — 1.o Girardengo che raggiunse Torricelli dopo Km. 3,244 in 5'40".

Grande Americana a coppie, Km. 51 e 100 metri. — Classifica generale: 1.o Egg-Sutter (punti 21), 2.o Oliveri Torricelli (punti 19), 3.o Polledri-Lucotti (punti 12), 4.o Sivocci-Ferrario (punti 10), 5.o Girardengo-Gremo.

Ponzo Giovanni, gerente.

Combattendo da valoroso per la grandezza della Patria, dopo 21 mesi di fronte cadeva, il ...., a ...

GIORGIO BRROVERO

Tenente Comandante Comp. Mitraglieri
Laureando in Legge, ventunenne

Straziati dal dolore che non ha conforto, ne danno il tristissimo annunzio il padre GIULIO, la madre ANELLINA BRUNO, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti.

Giovedì, 13 corr., alle ore 9, nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo sarà celebrata la Messa di Requiem.

Torino, 9 agosto 1917. (A

Colpito da crudel morbo, nell'adempimento del suo dovere, spirava serenamente nell'Ospedale Principale Militare di Alessandria il

Dott. Ettore Montigazzi

TENENTE MEDICO

Addoloratissimi, ne danno la triste partecipazione: la consorte INES MIRETTI; il fratello EDOARDO; gli suoceri MICHELE MIRETTI e LUISA BASSO; il cognato SILVIO e parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata a Torino, ove avranno luogo i funerali lunedì, 11 corr., alle ore 17, partendo da via Artisti, 16.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 9 settembre 1917.

(Pompe funebri Gesta)

Nel fiore della vita, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima bella a Dio, alle ore 17, del 9 corrente

RITA CRUTO

Affranti dal dolore danno il triste annunzio: La madre LIBERATA CAMANDONA vedova CRUTO; il fratello Dott. ALFONSO; la sorella LEA; gli zii e le zie CAMANDONA; CRUTO; SALA; BELLINGERI; CHIARETTA, colle loro famiglie e gli altri parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo a Piossasco, alle ore 9, dell'11 corr., partendo dalla Villa Cruto.

Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Gesta)

Ieri, alle ore 21, dopo lunga malattia, serenamente spirava, nella grave età di anni 91,

Grasso Nicola

Ufficiale Giudiziario a riposo

La moglie MOSCA ANNA;
I figli: ADELAIDE col marito MERMOZ GIUSEPPE e figli; MARGHERITA, col marito RAVA ANTONIO e figlio; ELIODORO, colla moglie MICOTTI MARGHERITA; MARIO, colla moglie MASCHERONI LIDIA e figlio; ELVIRA, col marito RONCO EMILIO e figli; ERMINIA; OTTAVIA; ATTILIO; AMALIA, e parenti tutti, costernati, ne dànno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 10, alle ore 17, partendo da Corso Vinzaglio, N. 72 (Crocetta).

Torino, 9 settembre 1917. (A

I nipoti BERIO VITTORIO, Capitano Cavalleria in Circolica; ELISA BERIO col marito CURZIO GALVINO e i parenti tutti annunziano desolati, l'improvvisa dipartita di

Giuseppina Bellezza

d'anni 74

mancata ai vivi il 7 corrente, in Torino, via Villa della Regina, 5. (A

Non si mandano partecipazioni personali.

L'Avv. CESARE PIATERRA col figlio ELEUTERIO, ed i parenti tutti, profondamente commossi per le affettuose onoranze rese alla salma della loro dilettissima

Lucia Piaterra Bellati

ringraziano vivamente quanti nella dolorosa circostanza furono larghi di assistenza e conforto e presero parte al loro dolore.

Novara, 8 settembre 1917. 1003

La famiglia BORELLI e parenti, commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto data al loro caro estinto

Borelli Dott. Vincenzo

ringraziano cordialmente quanti vollero onorarne la memoria e prendere parte al loro dolore. *(Pompe fun. Gesta).*

LA SOCIETA' PER IL TRATTAMENTO DELLE TERRE RARE DELLE SOSTANZE RADIOATTIVE

Dott. V. BORELLI & C.

vivamente commossa per le solenni dimostrazioni tributate al suo indimenticabile fondatore

Borelli Dott. Vincenzo

ringrazia sentitamente quanti vollero partecipare al suo grande dolore onorando degnamente la memoria del compianto estinto.

Torino, 9 settembre 1917.

(Pompe funebri Gesta)

La Famiglia MESTRALLET

profondamente commossa e riconoscente, ringrazia quanti si unirono al suo irreparabile lutto. (A

RINGRAZIAMENTO

Ad ogni animo gentile che ebbe per me parole buone e sentite, grazie e riconoscenza; in modo speciale grazie a tutti i felizzanesi, dei quali il tributo di devozione e di affetto fu unico, molto vicino al mio cuore. 000

Maria Monti Serassio da Felizzano.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.